



SACCHETTI A VERONA «SARÒ L'UOMO IN PIÙ»

Per il figlio d'arte un contratto nei playoff con opzione di rinnovo in caso di promozione

FEDERICO BETTUZZI

Non un semplice rinforzo ma quasi un investimento. Sono molte le società di A2 che hanno optato per un ritocco finale all'organico in vista della lunga corsa playoff: alcune hanno aggiunto stranieri di scorta, come Ferrara con Pablo Bertone; altre hanno preferito inserire dei veterani provenienti dalla Serie A, giocatori maturi che possano dare un contributo importante in ottica promozione. E' il caso di **Brian Sacchetti**, trentacinquenne ala reduce da un quadriennio a Brescia, che ha chiuso il proprio rapporto con la Germani per migrare di qualche decina di chilometri ad Est, nell'ambiziosa Scaligera che da anni sogna di rientrare nel gran ballo del basket nazionale. «Questa discesa di giocatori è un segnale per la categoria - ammette il figlio d'arte, ex azzurro, che con la Tezenis ha sottoscritto un accordo fino al termine della stagione con possibilità di estensione in caso di promozione -. Le regole adottate quest'anno hanno consentito ai club di compiere degli sforzi importanti sul mercato. In A2 ci sono tante realtà attrezzate, squadre che possono provare a compiere il grande salto verso l'alto, noto una volontà di provare a raggiungere quella che in passato poteva essere una chimera».

Il cannoniere americano Gaines a Scafati, il suo ex compagno di squadra e altro ex Nazionale Burns a Napoli, ora lei nella città dell'Arena: con che ruolo?

«Rispetto a me, Christian e Frank hanno una maggiore possibilità di spostare gli equilibri offensivi delle squadre in cui sono approdati. A me invece piace l'idea di essere il collante tra i ruoli interni ed esterni, posso essere una sorta di uomo in più. Le mie doti? Esperienza, grinta, agonismo, voglia di vincere non mi mancano. Chiariamo un concetto

però: non sono a Verona per stravolgere qualcosa, spetterà a coach Ramagli decidere come impiegarmi e in quali frangenti. Sono un bonus, un plus per qualcosa che già stava andando molto bene (la Scaligera ha collezionato tredici vittorie in fila a cavallo delle due fasi, ndr), oltre che un possibile aiuto per i più giovani».

La stessa Tezenis conta su un gruppo di giocatori che la Serie A l'ha già conosciuta, quindi respirerà un'aria familiare.

«Con Guido Rosselli siamo amici da tempo, lo conosco molto bene. Poi c'è Pini, che ho affrontato quando era a Reggio Emilia e Avellino, oppure Bobby Jones, con cui mi sono misurato a lungo in campo nelle sue varie esperienze italiane. E ritrovo Candussi, che ho potuto conoscere e apprezzare tempo fa nel corso di un raduno della Nazionale a Roma. Mi calo in un ambiente di altissimo livello».

L'ultima sua volta nel secondo campionato nazionale è coincisa con una promozione: Ferrara, sponda Basket Club, tredici anni fa.

«Era una Legadue di un livello molto alto, c'erano meno squadre ma si vedeva già una strutturazione molto solida. Ricordo Ferrara che era una società con grande entusiasmo, con voglia di raggiungere obiettivi importanti. Fu un torneo molto difficile, ero parte di una squadra fortissima che ottenne la promozione diretta, in stagione regolare, solo al penultimo turno giocato a Fabriano. Con me c'era Collins, un play fortissimo che

**ESSERE IL COLLANTE
TRA ESTERNI E
INTERNI E UN AIUTO
PER I GIOVANI. ORA
CONCENTRAZIONE»**

poi non a caso andò alla Virtus Bologna, ma anche un pivot di stazza come Harold Jamison ed un'ala del calibro di Allegretti. Ed anche la concorrenza era ampia ed agguerrita, con tante squadre ben attrezzate per competere sino in fondo».

Non che ora le pretendenti alla promozione non manchino, da Torino a Napoli passando per Scafati, Tortona e Udine.

«Tutte squadre molto ambiziose. Ecco perché dovremo approcciare i playoff in maniera attenta e competitiva, senza concederci distrazioni, già a partire dal match di sabato con l'Urania Milano. Non escludo che possano esserci delle sorprese, anche se ciò che è stato fatto durante l'anno rappresenta qualcosa di importante. Occorreranno concentrazione e determinazione; volontà, voglia ed entusiasmo già ci sono. Verona vuol fare quanta più strada possibile in questi playoff».

Una curiosità sul numero di maglia scelto, il 2: come mai?

«Per anni ho indossato il 14 che è il mio numero favorito. Quando andai a Brescia mi dissero che non era disponibile, essendo stato ritirato in onore di Ario Costa, quindi presi il 41 che rappresenta l'inversione delle cifre. Ma alla Scaligera ho dovuto rinunciare anche a questo, dato che non ho voluto chiedere a Giga Janelidze che è a Verona da più tempo di me di cambiare maglia. Sarà una prima assoluta con un numero così basso, chissà che non sia di buon auspicio».

«MI PIACE L'IDEA DI

Data: 19.05.2021 Pag.: 31
Size: 482 cm2 AVE: € 23618.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Brian Sacchetti, 35 anni, ala di 2 metri, alla Tezenis (LNP FOTO/SCALIGERA VERONA)